

Prezzo di Associazione
 Anno o Stato, annuo L. 20
 Id. semestrale L. 11
 Id. trimestrale L. 6
 Id. mese L. 3
 Estero, anno L. 25
 Id. semestrale L. 14
 Id. trimestrale L. 8

Le associazioni non diadotte al
 Intendente rinnovate.
 Una copia in tutto il regno con
 ogni 5.000 copie.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga a spazio di riga cent. 50 —
 In terza pagina, dopo la metà
 del giornale, cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 15.
 Per gli avvisi ripetuti al fabbro
 ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
 i festivi. — I manoscritti non si
 restituiscono. — Lettere e pieghe
 non affrancate al recapitolo.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Garghi n. 28, Udine.

Dar tempo al tempo

Sembra che in queste parole si riassuma il sistema adottato dal principe Ferdinando di Coburgo, il quale, visto che l'orizzonte si era fatto piuttosto buio, non appena si prese a discendere della sua elezione al trono di Bulgaria, pensò che ancora il meglio migliore per evitare complicazioni è l'aspettare.

I giornali di Vienna recano larghe descrizioni della visita fatta venerdì passato dalla deputazione bulgara al nuovo principe per sollecitarlo a portarsi presto in mezzo ai suoi sudditi.

La deputazione venne accolta nel castello di Ebenthal, luogo celebre per la sconfitta operata nel 1420 da Ottocaro di Boemia per mano di Rodolfo di Asburgo. Ferdinando stesso aveva indagato perché i rappresentanti della *sobranje* venissero ricevuti degnamente, e, nei tre giorni che precedettero l'arrivo dei delegati, nel castello notossi già una insolita, un movimento straordinario.

Il castello dei Coburgo è distante da Vienna circa un'ora di ferrovia, e conviene discendere alla stazione di Danubio, che trovasi sulla riva dello stagno ferrato del nord. Alla stazione i delegati trovarono molta gente, e molta ne videro pure schierata lungo la strada che conduce al castello. All'ingresso furono ricevuti dal signor Felschmann, educatore del principe Ferdinando, e da lui vennero condotti negli appartamenti apparecchiati per loro. Dopo circa mezz'ora furono introdotti nella sala dei fagiani, ricca per mobili e per quadri, ove presero posto secondo la loro dignità. In capo a qualche istante, il principe entrò nella sala con la sua madre, la duchessa Maria Clementina, vestita di nero e colla cuffia di vedova.

Dopo i primi convenevoli, il presidente

APPENDICE

IL

Castello dei Bondous

Il conte di Montgrand e Tancredi paravano vivamente commossi. Tutti e due capivano che Paola nascondeva un segreto che stava per esser loro svelato, ed ognuno d'essi si spaventava delle parole che quella angelica fanciulla stava per pronunciare. Da molto tempo la sua famiglia presentiva che Paola non attendeva che un'ora propizia e solenne per parlare di se stessa e del suo avvenire. Non era soltanto la curiosità di vederla, i sottoranei che l'aveva condotta a Jouarre; ella era spinta certo da un più forte movimento.

Pareva trovarsi così bene in mezzo a quella tomba! Il suo bel viso raggiava di gioia e d'entusiasmo.

Passò con Diana nella cripta di San Paolo; là si vedevano le tombe di San Ebreghio, vescovo di Meaux, di San Mado, di San Agilberto, vescovo di Parigi. Poi quando n'ebbe fatto osservare parecchie altre all'amica sua, ritornò presso al busto della principessa di Spozia, e là stringendo più forte la mano di Diana, disse con voce commossa:

«E' in questo luogo che ho desiderato ringraziar Dio, d'aver posto fine alle nostre prove dolorose, è qui che io volevo

della *sobranje*, Tontschoff, si rivolse in lingua bulgara al nuovo principe annunziandogli l'elezione al trono di Bulgaria, dicendo che aveva l'onore di presentargli l'atto relativo, ed esprimendogli il desiderio di vederlo presto tra i rappresentanti del paese che lo attendono per affidargliene i destini.

Quindi consegnò a Ferdinando l'atto dell'elezione legato magnificamente in pelle bianca, adorno degli stemmi della Bulgaria, e colla scritta: «S. A. R. il principe Ferdinando di Coburgo, principe di Bulgaria».

Ferdinando rispose in francese, che stando agli impulsi del cuore, sarebbe stato lieto di prendere le redini dello stato, ma che il principe eletto di Bulgaria deve aver diritto di rispettare i trattati, e che tale rispetto costituisce la forza del governo e assicura la grandezza e la prosperità della nazione bulgara. Esprimesse la speranza di ricevere a qualsiasi costo la confidenza della Porta e di ottenere le simpatie della Russia, cui la Bulgaria deve la sua emancipazione politica. Concluse con queste parole: «Coraggio, prudenza ed unione, e che l'Idio benedica la Bulgaria e la dia un brillante avvenire!».

Il principe prese quindi dallo scritto una carta, e lesse la traduzione delle parole pronunciate, in lingua bulgara, e i giornali ci narrano che la deputazione rimase meravigliata della buona pronuncia e della facilità con cui Ferdinando si esprime in quella lingua da lui ora studiata indefessamente.

Non ostante la risposta del principe chiara e ferma, Tontschoff gli rinnovò la preghiera di recarsi immediatamente nei suoi stati a prendere il governo; Ferdinando fu costretto a ricordare la sua dichiarazione precedente, e nella conversazione che seguì poi, i deputati — come narra la *nette freie Presse* — tornavano di continuo a proporre la partenza di lui,

confessarsi l'aspirazione perenne di tutta la mia vita. Mamma mia, permettami di rimanere qui a Jouarre, e di cercare nella vita monacale, quella pienezza di gioia, a cui aspira ogni anima cristiana. Io non ti lascio sola; Tancredi ti rimane, ed in Diana di Lyons troverai una seconda figliuola. Decidi oggi della sorte de' tuoi figli. Dammi il diritto di godere de' beni celesti, e colma mio fratello della felicità di questo mondo.

«Paola! Paola! disse singhiozzando la contessa, non capisci dunque l'immenso dolore che mi taglioni?».

«Ti so cristiana», rispose Paola.

La contessa e sua figlia si gettarono l'una nella braccia dell'altra.

Il conte di Montgrand s'avvicinò a sua volta.

«Paola, disse egli, se hai fossimo rimasti poveri ed infelici non avresti avuto il coraggio di lasciarmi?».

«Può darsi», rispose ella, ma Dio solo sa quanto avrei sofferto del non potermi consacrare interamente a lui.

«Ah! disse il conte, tu mi farai rimpiangere che mi siano state rese le mie ricchezze».

«No, babbo mio. Il Signore sa ciò che fa; tutti i mezzi di cui si serve sono ammirabili. La felicità di Tancredi ti compenserà largamente del dolore della mia partenza».

«Poi, avvicinandosi alla signora di Lyons, aggiunse:

«Vi supplico, signora, dite a mia madre che le date in Diana un'altra figlia. Vi fu un momento d'indescrivibile com-

mento egli replicò, invariabilmente accorgergli il consesso delle potenze, e sopra tutto quello della Russia. Dopo il pranzo, in cui furono pronunciati numerosi e cordiali brindisi, i deputati si congedarono, e ripresero la via di Vienna, e durante il viaggio ripetevano tra loro che il principe dove portarsi in Bulgaria senza indugio.

Ma Ferdinando di Coburgo sembra che sia inclinato a valersi della politica dell'indugio. Dopo le sue parole, non si può credere che voglia recarsi in Bulgaria senza prima essere stato che la potenza sancisce l'elezione della *sobranje*. Qualche giornale inglese lo consigliava a non perdere gli indugi e a partire. Ma egli non sembra disposto ad accettare questi consigli che gli vogliono dagli avversari della Russia, anzi pare che voglia aggiungersi all'impresa non facile di vincere gli odii della corte di Vienna con i bulgari. Contro voce perfino che voglia recarsi a Pietroburgo per essere un alto di deferenza all'imperatore.

Il Nord in una lettera di Pietroburgo dice che, se la Russia dopo il rifiuto del generale Kariburs ha abbandonato la Bulgaria a se stessa, ciò non vuol dire che essa consenta ad abbandonare il principato ad influenza avversa. La Russia, secondo la detta lettera, non può aderire a disegni che abbiano per scopo di infondere il principato a potenze le quali vorrebbero stabilirvi il loro dominio mediante un principe fatto sotto i loro auspici.

Non si fatica poi a spiegare la insistenza dei delegati bulgari per indurre il principe a recarsi a prendere possesso del suo trono. La situazione in Bulgaria è tutt'altro che bella. La crisi nel governo scoppiata dopo il voto della *sobranje* mostra i pericoli, cui le rivalità, le gelosie dei reggitori espongono il paese se alle presenti condizioni anormali non sottentrino uno stato regolare e definitivo. Nel conflitto tra la reggenza e il ministero, questo ebbe la

mobilità. Tutti si sentivano stringere il cuore e volarsi gli occhi di lagrime. Paola stessa, ad onta della sua forza d'animo, si sentiva invadere da una dolente emozione. Ella amava potentemente coloro che stava per abbandonare. Considerandosi a Dio, sentiva pure tutta la dolcezza dell'amore di famiglia ed anzi provava in quel momento lo struggimento di tenerezza per quelli che le erano cari e che le parevano allora ancor più strettamente legati alle fibre del suo cuore.

Ma per quanto fosse grande e forse anche dolorosa la sua emozione, per quanto le pareva difficile in quel punto il distacco dalla sua famiglia, ognuno capì che la decisione della giovanetta era irrevocabile e che il dolore del sacrificio non ne impedirebbe l'attuazione.

Paola s'inginocchiò dinanzi a sua madre.

«Benedicimi, mamma mia, lo disse ella, benedicimi in nome della tua autorità e del tuo amore, poi lasciami andare dove mi chiama un irresistibile vocazione».

La contessa di Montgrand si strinse teneramente la figlia tra le braccia.

Poi stringendo tra le sue le mani di suo marito:

«Ettore, disse ella, Dio ce l'ha data, Dio ce la chiede, sia fatta la sua volontà. E il conte rispose con voce tremante:

«Sia fatta la sua volontà».

«Ma l'avete promessa», rispose Paola, e so che manterrete la vostra parola, che voi non mi disputerete a Dio. E dinanzi all'immagine di marmo d'Ozane ch'è l'avete giurato; la nobile fanciulla scozzese peggio; il paese dove quindi temere che i ministri che dovessero dimettersi, uomini pieni di ambizione — specie il Nicolajeff e il Radoslavow — sombri durante l'interregno intrighi pericolosi alla pace e all'ordine pubblico. I dissidenti non possono che tornare utili a quel partito filo-russo il quale attende l'occasione opportuna per tornare a lavorare al nuovo. Rimedio otterrà a tutto ciò sarebbe che il principe Ferdinando si recasse presto a Sofia; ed egli sembrerebbe dispostissimo ad andarci, ma lo trattano la paura che troppo gravi abbiano ad essere la conseguenza di questo suo passo. Quindi aspetta per ottenere il consenso delle potenze e in particolare quella della Russia.

Tutti vedono come nelle circostanze presenti la condotta di Ferdinando è l'unica che possa far riuscire a bene le cose. Il tempo è il gran medico, e spesso appiana difficoltà che sembrano insormontabili.

I METEOROLOGISTI AL PAPA

nel suo giubileo sacerdotale

L'illustre P. Dezza manda al *Corriere di Torino* la seguente lettera da lui diretta ai sacerdoti meteorologisti italiani per offrire un dono al Santo Padre in occasione del suo giubileo. La riproduciamo anche noi per intero, come quella che dimostra l'alta pietà, la grande scienza e il vivissimo amore al papato del dott. barnabita. Ecco il documento:

Rev. Signore,

Mentre i fedeli d'ogni ceto e di tutte le parti fanno a gara nell'offrir un tributo di filiale devozione ed ossequio al loro Padre amatissimo nella prossima faustissima ricorrenza del suo sacerdotale giubileo, mi è parsa cosa ben fatta, se non doverosa, che anche noi sacerdoti italiani, che attendiamo agli studi delle scienze d'osservazione, ci dessimo premura

e gli angeli v'hanno inteso. Noi possiamo dar l'addio alle cripte di Jouarre, non varcherò la soglia del monastero che dopo essere stata testimonia della felicità di Tancredi.

«E della mia? chiese Posquière».

«Della vostra? Che desiderate voi dunque?», rispose Paola.

«Bisogna trattare ancora una volta come il figlio adottivo del conte di Montgrand, ed ottenere da lui che dinanzi al modesto altare, ove sarà consacrato il matrimonio di Tancredi, il medesimo prete benedica la mia unione colla signorina di Genès».

Il viso di Leopoldina divenne bianco...

vacillò. Il braccio di Remigio la sostenne.

Due ore dopo la famiglia di Montgrand ed i suoi invitati ritornavano al castello dei Bondous. E per tutta quella sera, che passarono nel parco, fu un continuo evocare ricordi relativi a quella dimora; e la gioia di tutti sarebbe stata completa, se il pensiero d'una prossima separazione non fosse tornata sovente a gettare come un'ombra su quella gioia, che da tanto tempo essi non avevano più gustata.

Tre mesi dopo, due matrimoni si celebravano nella modesta chiesa di Reuil, e la sera stessa la signorina Paola di Montgrand varcava la soglia dell'antico monastero di Jouarre, in cui continuavano le tradizioni di scienza, di abnegazione e di virtù, lasciate da un lungo succedersi di badesse.

FINE.

Ultima novità!! Regolatori di Berlino. Vedi avviso in IV. pagina.

di attestare in qualche modo il nostro affetto e la nostra gratitudine a Colui che ne ha sempre addimstrato singolare benevolenza, e in ogni occasione ci ha incoraggiati colla parola e consiglio nelle nostre ricerche e nelle nostre investigazioni. Imperocchè io sono sicuro che ciò tornerà grato oltremodo al dotto e pio Pontefice, il quale cotanto desidera il felice connubio della religione con la scienza, e vedrà con compiacenza, come coloro, che ai doveri del loro sacro ministero congiungono l'amore agli studi scientifici, hanno pure pensato a Lui in questa solenne occorrenza.

Pertanto, col consiglio di alcuni miei colleghi, io avrei pensato che tutti noi, per quanto le nostre forze il permettono, prestassimo il nostro tenue concorso a questa festa, che è festa non solo della religione, ma eziandio della scienza e dell'arte cristiana.

A tale uopo, il dono più adatto per noi, e più consonante al nostro intendimento, sarebbe senza fallo quello di alcuni apparati di meteorologia e di fisica terrestre eseguiti da membri del clero italiano, i quali, tra gli altri si sono meritati l'approvazione del mondo scientifico, e sono adoperati con frutto negli Osservatori italiani ed esteri. Gli strumenti dovrà essere unito un indirizzo insieme coi nomi degli oblatori.

Ciò, non v'ha dubbio, tornerà pure a decoro del nostro ceto; giacchè quei moltissimi che si recheranno a visitare l'esposizione vaticana, non potranno non ammirare con sincera soddisfazione la parte energica ed intelligente, che il clero italiano prende nell'incessante odierno progredire di quella scienza che si vorrebbero rapire dalle sue mani, e che, volere o non volere, furono in ogni tempo retaggio degli uomini di Chiesa.

A conseguire in modo soddisfacente e decoroso un tale intento, ho diviso di aprire una sottoscrizione tra tutti noi, invitando ciascuno a concorrere con un'offerta possibilmente non minore di L. 10 per far costruire una parte almeno dei suddetti strumenti:

Io pertanto nutro fiducia che questa proposta sarà accolta con entusiasmo da tutti i miei colleghi, i quali debbono avere a cuore che la scienza, che noi con amore coltiviamo, faccia bella mostra di sé in questa specialissima circostanza, e che noi non restiamo al disotto degli scienziati inglesi, i quali si sono adoperati in ogni

maniera per attestare il loro ossequio a chi regge le sorti del loro paese in occasione da questo non diversa ma certo di minore momento.

Se le offerte raggiungeranno il valore voluto, sarà eletto un comitato di ecclesiastici, scelti tra i più insigni cultori dei nostri studi, il quale sarà incaricato dell'esecuzione del progetto, e terrà informati di ogni cosa coloro che presero parte alla sottoscrizione.

In attesa di un favorevole riscontro, ho l'onore di rafferarmi

Suo dev. mo
P. F. DENZA.

Avvertenza. — Le offerte dovranno inviarsi all'Osservatorio di Moncalieri (Torino) non più tardi del 1. agosto, unendovi l'indicazione precisa del nome, cognome e qualità dell'oblatore, a cui sarà inviata regolare ricevuta.

La parola di pace

Non è ai così detti conciliatori politici che dobbiamo tener d'occhio nelle nostre speranze di veder presto chiusa la lotta che lo Stato mosse alla Chiesa, ma sibbene al romano pontefice ed ai suoi vescovi. Solo questi possono indirizzarci, condurci verso la pace. Diamo oggi le precise parole indirizzate in proposito da sua ecc. mons. arcivescovo di Firenze nella sua ultima lettera pastorale.

« L'Italia possiede in se stessa il facile rimedio a suoi mali. Sedotta dalla emania di conseguire una forma speciale di civile grandezza, vittima principalmente del lungo lavoro delle sette, per anni e anni parve dimenticare ciò che in ogni tempo formò la sua gloria maggiore, e che le assicura il primato su tutte le nazioni. A ricordare che essa ha in sé questo prezioso tesoro, fu mestieri che, guardando al di fuori (come sempre fu consuetudine di fare), lo scorresse quasi in uno specchio. E si è scossa, e s'è data a pensare, e ha fatto a sé stessa questa domanda: ma perchè ciò che io posseggo e che tutti i popoli hanno nella più alta estimazione, tengo quasi in non cale? perchè mai debbo tollerare che il Pontificato romano, il quale tante volte ha salvato l'Italia dagli esterni nemici e ricondotta la pace all'Italia anche nei tempi avvenire una gloria imperitura e vantaggi innumerevoli e inestimabili, sia presentato a' miei figli quale inciampo alla grandezza nazionale, anzi qual nemico della patria? »

« E un ritorno si sta facendo a idee sane e giuste e da molti lealmente si rifà il cammino e i più ascoltati scrittori disdegnano quello che ieri con burbanza asserivano. Oggi in un campo, avvezzo a ben altro linguaggio, s'ode affermare che Leone XIII « non è secondo ad alcuno nel volere una maggiore prosperità e grandezza per l'Italia; » che « quando il capo supremo della Chiesa cattolica afferma che la sua posizione è insopportabile, ha perfettamente ragione; » che « la sua influenza si estende al mondo intero; » che un potere circondato da tanta autorità « non è sventura per la nazione, in mezzo alla quale si trova; » che gli italiani debbono por mente, essere « un cittadino italiano quello, innanzi al quale si viene ad ingiocchiare il mondo, ecc. ecc. »

« Quelli di cui testè fu detto « non essere un uomo comune », ha pronunziato una parola di pace, e sempre coerente a se stesso e alla parola dei suoi predecessori, ha accennato alle condizioni che a lui, solo maestro di verità e di giustizia, spetta determinare. Farebbe incescar di sé chi riputasse agevole, pronto, incontrastato il compimento dei voti di Leone XIII, di questo padre amoroso che, offeso, stende la mano al prodigo figlio. Troppi e d'ogni maniera sono gli ostacoli, grande l'orgoglio dei mondani, molteplici i loro toracanti, accanito l'odio delle sette. Ma al grande edificio della pacificazione può ogni buon cittadino portar la sua pietra con lento, ma sicuro progresso, adoperandosi alacramente a far sì che nell'animo di tutti, come ormai avviene in quello di molti, si imprima il profondo convincimento che dal romano pontefice può l'Italia aspettare salvezza e benessere vero. A questo nobile e santo intendimento, ispirato dal più puro amore alla Chiesa e alla patria, deve ormai volgersi la comune operosità.

« E perchè non avvenga che false e pericolose dottrine, o che spacciose opinioni guidino la penna degli scrittori e gli atti dei buoni cattolici, si attenda e dagli uni e dagli altri a una sola parola, a quella del romano pontefice. Sia egli padre, duce, arbitro. Nessuno lo preceda: tutti lo seguano. Chi oserà stimarsi più saggio di lui? La sublime altezza, da cui gli è dato spaziar dovunque lo sguardo, la conoscenza intera ch'egli solo può avere degli uomini e degli eventi; e principalmente i carismi soprannaturali dell'eccelsa sua stato; tutto concorre a renderlo il più acconcio, anzi

l'unico giudice, davvero competente. E soltanto nella parola pontificia troverai coerenza; niuno potrà mai vantarsi di scorgervi dissonanza o contraddizione. »

La perdita dei titoli d'istituti di credito

La Gazzetta Ufficiale pubblica la seguente:

Art. 1. In caso di perdita (smarrimento, distribuzione o sottrazione) di buoni fruttiferi, libretti di conto corrente e libretti di risparmio nominativi, si potrà ottenere un duplicato del titolo alle seguenti condizioni.

Art. 2. Chi ha perduto il titolo dovrà fare immediata denuncia della perdita all'amministrazione dell'istituto che lo ha emesso, dando ogni estremo che valga a stabilire la identità.

L'istituto apporrà l'annotazione di *fermo*, alla partita del depositante, sospendendo il rimborso che venisse chiesto sul deposito.

Art. 3. Fatta l'annotazione di *fermo* l'istituto emettente dovrà far pubblicare, mediante affissione nei locali dell'istituto aperti al pubblico, un avviso col quale si diffida l'ignoto detentore del titolo perduto a consegnarlo all'istituto che lo ha emesso, ed a notificare a questo, entro il termine di tre mesi dalla data della pubblicazione dell'avviso, le proprie opposizioni, con avvertenza che in difetto di opposizione, sarà annullato il titolo smarrito.

Art. 4. Decorso il termine stabilito nel precedente articolo senza che sia stata fatta opposizione, e senza che il titolo perduto sia stato rinvenuto o recuperato, l'istituto ne emetterà un altro in sostituzione, apponendovi in margine la parola *duplicato*.

Art. 5. In caso d'opposizione, deciderà l'autorità giudiziaria, e l'annotazione di *fermo* continuerà fino a quando una sentenza passata in giudicato ne ordini la cancellazione, oppure sia perentoria la istanza.

Art. 6. In caso di perdita di libretti di risparmio o di deposito al portatore, o considerati tali, il proprietario dovrà fare immediatamente all'istituto, che emise il titolo, una denuncia sottoscritta indicando in essa il numero del libretto perduto, la sua intestazione, la somma e credito, e fornendo quelle altre notizie che potrà maggiori, le quali contribuiranno a stabilire l'identità del titolo ed il possesso che aveva il reclamante, con le circostanze che ne hanno accompagnato la perdita.

L'amministrazione dell'istituto, prendendo atto di tale dichiarazione, apporrà l'annotazione di *fermo* alla partita del depositante, sospendendo ogni rimborso che venisse chiesto sul deposito.

Il denunciante dovrà inoltre, entro 15 giorni dalla presentazione della denuncia,

APPENDICE LETTERARIA

10

queste mostruose anomalie della costituzione ligure.

Il capitolo termina con una legge sotto ogni rispetto utilissima ed efficace per la quale Licurgo potè scongiurare gravissimi mali e togliere un nefando abuso cui una effrenata e procace licenza aveva introdotto nei popoli del mondo antico. L'amore, cioè, di che l'uomo quasi istintivamente è prodigo alla tenera età, veniva volto a tristissimi fini, che non è bello ricordare. La storia taccia d'infanzia coloro che di tal vizio abbinavano furono rei. Pare che anche a Sparta avesse preso radice, ed è merito di Licurgo l'averlo estirpato con provvide leggi.

CAPITOLO V.

Disciplina dei giovani e degli uomini
(Illa. r. Axx § 3 e § 4).

Presso gli altri popoli della Grecia era costume che il fanciullo uscito di puerizia e fatto adolescente non dovesse restar più soggetto alla sorveglianza dei pedagoghi. Diveniva esso assoluto padrone di sé, corvo, cioè *suus iuris*, come usavano dire i romani. Il contrario stabilì Licurgo nella sua costituzione: imperocchè considerando egli esser quella l'età in cui ferve nei giovani il bollire delle passioni, si studiò di prevenirne i funestissimi effetti coll'usare di quei giusti mezzi che valgono ad infrenare l'animo sbrigliato ed a tenerlo distratto da tutti quegli oggetti che con gravissimo documento dell'animo fomentano e solleticano le basse passioni. Nel che, a mio avviso, in ispecial modo ammirar doveasi la sapienza di tanto legislatore.

Alla severità della disciplina militare, alla continua operosità, all'assiduo lavoro ei seppe congiungere l'austerità, il rigore del cenobio. La spartana gioventù, stretta da norme sempre più rigide e severe, perdette perfino la memoria di quelle ree inclinazioni che

d'ordinario signoreggiano il cuor dell'uomo ed a mal partito lo traggono. A Sparta i giovani non poltrivano nell'ozio e non consumavano i più belli anni del viver loro in quella fatale apatia che con immensa universale sciagura invade tuttodì gran parte dei ceti sociali, e l'uomo ai bruti avvicina, rendendolo immemore della sublime missione che gli rimane a compiere e pressochè ignaro di quei nobili uffici e rapporti che lo legano al civile consorzio. Licurgo, come dice Senofonte in questo capitolo (§ 3), cercò di trasfondere negli animi dei giovani l'amore al lavoro e alla fatica. Divise a tal fine occupazioni svariate e moltissime cui dovevano attendere lungo il giorno. Ed, affinché d'ignavia nessuno fosse tacciato ordinò che all'opera si prestassero, assieme coi giovani, non solo i loro prefetti, ma quelli eziandio che nelle domestiche abitazioni avevano di essi cura e governo. Chi poi si fosse rifiutato di aderire a questa disciplina perdeva i diritti civili e cadeva nel comune dispregio. Ora chi è mai che non comprenda la saggezza, l'opportunità, l'efficacia e i morali e politici vantaggi che erano per arrecare a Sparta cotali ordinamenti?

L'attività e l'integrità dei costumi, nessuno vorrà negarlo, sono i due fattori della grandezza morale e politica di un popolo. Ma questi due elementi sono indivisibili; né l'uno può sussistere senza dell'altro, poichè all'ozio si affida il delitto ed alla corruzione seguono la decadenza e la rovina. Alternando invece Licurgo i militari esercizi colle ordinarie occupazioni, tenendo, vale a dire, i suoi concittadini sempre in moto ed alienandoli da tutto quello che concorre ad infacchire lo spirito, riuscì a mantenere sempre desti i sentimenti belluosi, e l'amore alla gloria militare, e l'osservanza ed il rispetto alle patrie istituzioni, di cui lo spartano andava orgoglioso e fiero. Dal quale avviso fu anche Solone, il legislatore famoso della repubblica d'Aene,

visuto tre secoli circa dopo Licurgo. Nella sua costituzione egli fece un delitto dell'ozio, volle che ogni cittadino rendesse conto del come campasse la vita, volle che quegli che fosse d'ozio convinto incorresse dopo la terza volta nell'aripa e che fosse assoggettato alla medesima condanna il figlio che pazientemente dissapasse gli averi del padre suo, e che l'areopago invigilasse sul modo onde ciascheduno traeva sussistenza. (A. Plut. vit.). Notiamo però, così passaggio che di queste leggi, intente a sradicare l'inerzia, furono gli egiziani i primi a dare l'esempio. Può essere quindi avvenuto, ed anzi lo riteniamo per certo, che Licurgo abbia da essi attinta l'idea di queste sapientissime ordinazioni e che Solone abbia compresa la loro politica e morale importanza o presso lo stesso popolo ovvero in seguito ad un accurato studio della legislazione spartana.

Ma come avvenne poi che la sorte toccata al legislatore ateniese fu ben diversa da quella riservata al legislatore di Sparta? Perchè mai non riuscì egli a conseguire il fine supremo dell'opera sua? Eppure ottime ed inappuntabili leggi regolavano anche in Atene l'educazione della gioventù. Rispondiamo che il popolo affidato al governo di Solone era affatto opposto per indole a carattere a quello di Lacedemone. Gli ateniesi, quantunque distinti per magnanimità, valore ed industria, nondimeno avevano sortito una tempra vana, inconstante e leggiera. Sotto pretesto di libertà si lasciavano trasportare da una smodata licenza che veniva legalizzata ed a così dire patrocinata dagli stessi magistrati, impotenti ad esercitare la loro autorità di fronte all'assemblea popolare di cui erano beraggio. Per contrario la vita dello spartano, militare, solerte, attiva, compendiasse in un sol motto: comandare ed obbedire.

Ab. Dott. MARCO BULLI.

(Continua.)

presentare al presidente del tribunale civile del circondario, od al pretore del mandamento dove ha sede l'istituto, in ragione della rispettiva competenza per valore, un ricorso corredato da tutte quelle prove, le quali valgano a dimostrare la proprietà nel ricorso del libretto che si ascrive smarrito, trafugato o distrutto.

Copia del ricorso sarà notificata all'istituto.

Art. 7. Decorso i 15 giorni senza che sia presentato il ricorso, o 25 giorni da quello della presentazione della denuncia, senza che all'istituto sia notificata la copia del ricorso, l'annotazione di fermo si avrà per non avvenuta.

Art. 8. Il presidente del tribunale o il pretore, ove non trovi sufficienti le notizie e le prove offerte nel ricorso di cui all'art. 6, avrà facoltà di chiamare innanzi a sé il ricorrente per fornire gli schiarimenti e le altre prove che facessero difetto; non che di fargli confermare il giuramento la verità delle circostanze esposte nel ricorso, facendo risultare dal giuramento in apposito verbale.

Art. 9. Il presidente del tribunale od il pretore, ove trovi attendibili i fatti esposti e convincenti le prove prodotte, dichiarerà con decreto definitivo il fermo apposto dall'istituto, e diffonderà allo stesso decreto l'ignoto detentore del libretto a produrlo nella cancelleria del tribunale o della pretura, pregliandoli insieme un termine, che non dovrà mai essere minore di sei mesi a far valere le proprie opposizioni in confronto di colui che denuncia la perdita.

Il provvedimento del presidente o del pretore, unitamente all'annuncio della perdita, dovrà rimanere esposto per un mese nell'aula della pretura o del tribunale, negli uffici dell'istituto, cui fu fatta la denuncia, nonché sull'albo del comune del luogo in cui deve farsi il pagamento, e sarà per tre volte pubblicato nel giornale degli annunci giudiziari, con un intervallo fra una pubblicazione e l'altra non minore di trenta giorni.

Il presidente od il pretore, sempre nello stesso decreto, potrà, ove lo reputino opportuno, prescrivere la pubblicazione anche nei locali della Borsa più vicina, nella Gazzetta Ufficiale del regno, e, secondo le circostanze, ordinare al ricorrente di prestare una congrua cauzione.

Nel caso di perdita di un libretto rappresentante un deposito di un importo non superiore alla lire 250, il pretore potrà limitare le pubblicazioni nel giornale degli annunci giudiziari su una sola.

Art. 10. Sulle opposizioni che venissero fatte deciderà il pretore o il tribunale cui appartiene il presidente che emanò il decreto.

Scaduto il termine prefisso senza che siano sorte opposizioni, il libretto si considera come annullato. Il presidente del tribunale o il pretore darà ordine all'istituto di rilasciare al denunciante un duplicato del libretto annullato.

Collo stesso provvedimento sarà ordinato lo scioglimento della cauzione.

Art. 11. L'annullamento del titolo perduto, mentre estingue i diritti del possessore lo confronto dell'istituto, non pregiudica le eventuali ragioni del possessore medesimo verso chi ottiene il duplicato.

Le spese di procedura per l'annullamento dovranno sostenersi da chi fece la denuncia della perdita del titolo.

Art. 12. Saranno applicabili in caso di falsa denuncia di smarrimento di titoli, le pene stabilite dal codice penale.

Art. 13. Le disposizioni contenute in questa legge saranno applicabili soltanto ad istituti od a casse di risparmio legalmente esistenti, ed in quanto per legge o per statuto non fossero già in vigore o per medesime le norme speciali per la emissione dei duplicati dei libretti perduti.

ITALIA

Catania — Il colera — La triste malattia non fa progressi. Qui nelle ventiquattr'ore soltanto 15 morti di cui 12 colpiti nei giorni precedenti.

La truppa sempre sana. Si lamentano alcuni casi isolati, parecchi dei quali solo sospetti, nei comuni. Ciò che danneggia di più è il panico.

Civitavecchia — Grave disgrazia — L'altro ieri, a Civitavecchia, si varava una pirodraga per lavori del porto.

Si sforzarono un po' troppo gli argani per ottenere la discesa della nave: uno degli argani si ruppe, e la manovella investì tre condottati ed un operaio borghese, ucci-

dendoli immediatamente. Altri quattro condottati rimasero gravemente feriti.

Lecce — Fra giornalisti — Si sono battuti per questioni giornalistiche alla sciolta l'avv. Tricohera direttore della *Letta*, ed Eugenio De Actis direttore del *Progresso*. Dopo parecchi assalti il signor De Actis riportò al petto una ferita di striscio, per la quale, a giudizio dei medici ebbe fine il duello.

Milano — Attenti ai lumi a petrolio — Una signorina domenica sera urtando nella lucerna la rovesciava, sicché il petrolio le cadde sulle vesti, che in breve divamparono addosso con grande spavento.

Alle grida di lei accorsero i vicini; taluni di questi, per spegnere la vampa, gettò contro la fanciulla un secchio d'acqua, e fu peggio, perché le fiamme divamparono con maggior furia. Pure dopo nuovi sforzi le fiamme furono spente. Ma la Ciccheri era in uno stato da mettere pietà.

Allora fu chiamato il medico, il quale prestò sollecite cure alla poveretta; ma tutto riuscì vano, sicché ella ieri mattina, dopo lunga e straziante agonia miseramente, se ne andò.

Ravenna — Ricatto e arresto — Da alcuni giorni il conte Marazzani di Faenza riceveva lettere minatorie coll'ingiunzione di deporre in dato luogo L. 1000. La questura, dopo gli opportuni appostamenti, riuscì ad arrestare autori e complici del reato.

Rovigo — Disgrazia — Stanotte al tocco, nella stazione ferroviaria, una locomotiva manovrando invettiva lo accenditore Erbin Edoardo, e gli fratturava la gamba sinistra. La si dovette amputare.

Venezia — L'arrivo della regina e del principe di Napoli — Stamattina alle 3 1/2 è arrivata la regina con treno speciale, e alle 5,10 col diretto da Verona il principe Vittorio. Si recarono a incontrare tanto la regina quanto il principe tutte le autorità, alcuni senatori e deputati.

ESTERO

Francia — Fra i due litiganti il terzo muore — I giornali narrano un grave fatto che costerà assai il paese di Gallion, presso Rouen, in Francia.

Due detenuti in quelle carceri, riuscirono ad evadere, ma un plotone di soldati corse prontamente ad inseguirli. D'un tratto, giunti sul cimitero di Aubevoye, comune vicino, un soldato scorse un individuo che si sopraggiungere della truppa si mostrò in atteggiamento sospetto.

Il milite sparò e l'uccise, ma pur troppo l'infelice colpito altri non era che il segretario della chiesa di Gallion, uomo stimatissimo che si recava al suo ufficio abituale.

Germania — De Beust — Il conte Enrico di Beust, che era stato pochi giorni fa chiamato dal Belgio a Berlino da Bismarck, per affidargli un alto ufficio nel ministero degli esteri, subitaneamente impazzì all'Hotel Windsor, ove era disceso. Fu trasportato all'ospedale: vi è poca speranza di guarigione. Egli è nipote di quel Beust, già cancelliere d'Austria così accerrimo nemico della Chiesa.

Inghilterra — Mons. Persico a Dublino — Mons. Persico visitò con mons. Wals molti istituti cattolici di Dublino.

Diede pubblicamente che il mondo intero conosce non esservi popolo più devoto al papa dell'Irlanda perché nessuno è di lui più cattolico.

Soggiunse essere stato sempre di tale avviso: ma ciò che ha potuto vedere dopo il suo arrivo ha sempre più confermato la sua opinione.

Irlanda — Proteste — La moglie del Lord-maire di Dublino ha ricevuto una deputazione delle dame in Inghilterra, Scozia e del paese di Galles, che hanno consegnato un indirizzo delle donne dei tre paesi, che condannano la nuova legge coercitiva e fanno plauso all'*Home rule* irlandese. L'indirizzo portava 38,329 firme, quasi tutte di mogli e figlie dei partigiani di Gladstone. La causa irlandese guadagna terreno.

Svizzera — Un orologio per il papa — Una delle prime fabbriche di orologi di Ginevra sta costruendo a bella posta uno stupendo cronometro da tasca, un vero capolavoro, che sarà presentato al papa da mons. Merinillo quale capo giubilare dei cattolici svizzeri.

Cose di Casa e Varietà

Preghiamo i gentili associati a cui è scaduto o sta per scadere l'abbonamento a voler mandare con sollecitudine l'importo dovuto all'amministrazione del giornale.

Corte d'assise

Ieri si discusse la causa contro G. B. Ferrazzi di Cividale, invano ricercato con mandato di cattura, imputato di furto mediante rottura, e di contravvenzione alla sorveglianza. Fu condannato in contumacia a quattro anni di reclusione, tre anni di sorveglianza e gli accessori.

Absoluzioni e condanne

Ieri il nostro correzionale, accogliendo l'appello di Riva Luigi da Mairano, imputato di ingiurie, lo mandò assolto.

Confermò invece la sentenza pretoriale contro Venturini Antonio di Rodeano condannato per truffa, e condannò de Lorenzi Paolo di Casarsa a 250 lire di multa per fermento involontario.

Traslato

Il sig. Benazzi, giudice di Tolmezzo, venne trasferito al tribunale di Ravenna.

In prigione

Corona Ignazio e Pietro della Putta da Erto (Maniago), la sera del 18 corr. nell'albergo al cervo d'oro in Palmanova contrastavano con la cameriera. S'intromise l'albergatore per farli desistere; ma vedendo che non la volevano intendere, fece entrare due guardie di finanza che passavano di là. I due accattabrighe se la presero allora coi nuovi venuti, uno dei quali, certo Giuliani Cesare, cadendo a terra a cagione di una spinta ricevuta, si ruppe una falange del dito mignolo della mano destra.

Ora il Corona e il della Putta sono in prigione.

Bagni di mare e i bambini

Il ch. dottor Cleodoveo d'Agostini, specialista per le malattie dei bambini, ha tradotto dal francese e pubblicato un opuscolo del dottor Brockard dal titolo *Guida per i bagni di mare ai bambini*.

Le mamme ne trarranno certo vantaggio.

Monete false

Circolano nella nostra piazza dei viglietti falsi da lire 10 serie 235 e 199, num. 0.45669. Stieno in guardia i nostri lettori.

Congressi

Dal 12 al 18 settembre v. si terrà in Milano, nel r. istituto tecnico Carlo Cattanei, il II congresso degli insegnanti nelle scuole secondarie.

Hanno diritto d'intervento tutti i membri dell'associazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole secondarie.

A Pavia, dal 19 al 24 sett. v. avrà luogo il congresso dei medici italiani.

Il lavoro dei fanciulli

Fra breve dal ministero dell'agricoltura saranno mandati appositi ispettori a visitare gli opifici industriali, e così a verificare se la legge, 11 febbraio 1886, sia puntualmente eseguita; e quindi, coloro fra i capi ufficio che non avranno ottemperato alle disposizioni di essa e specialmente agli articoli 2, 3 e 4 del relativo regolamento, 17 settembre 1886, omettendo di fare la denuncia dei fanciulli impiegati nell'opificio, e di provvedere a che essi siano forniti del libretto prescritto dall'art. 3, incorrendo nelle pene sancite dall'art. 4 della legge suddetta.

Programma musicale

Domani la Banda Cittadina alle ore 7 1/2 p. in Giardino Grande eseguirà il seguente programma.

1. Marcia Arnold
2. Sinfonia « Nabucco » Verdi
3. Valzer « Fiori di Mirto » Strauss
4. Duetto « Simon Boccanegra » Verdi
5. Finale « Aida » Verdi
6. Polka Cagli

Trasporto degli animali vivi in gabbie o ceste

Sebbene, a termini dell'articolo otto delle vigenti tariffe e condizioni di trasporto, non compete alcuna responsabilità alla ferrovia per l'inadempimento delle prescrizioni di sanità, polizia ecc., tuttavia nell'interesse stesso del commercio, questa amministrazione crede bene di rendere noto che, per disposizione della autorità di po-

lizia dei vari governi, verranno visitate ai punti di confine e sottoposte a molte e a questi quelle spedizioni di polli, oche, piccioni, anitre, ecc., i cui cesti o gabbie fossero sprovvisti di abbeveratoio, o che gli animali vivi in essi racchiusi fossero in tale quantità da presentare pericolo di soffocazione durante il viaggio.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata a nord-ovest; leggermente bassa a 759 sul Mediterraneo occidentale: Valenzia 763, Bodo 755. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito a nord, temporali con piogge a nord, temperatura molto elevata specialmente sull'Italia inferiore. Stamani cielo generalmente sereno, alte correnti meridionali, venti deboli vari; barometro 759 in Sardegna 761. Portomaurizio, Portoferraio, Tunisi; 762 al centro ed al sud del continente; 763 Piemonte e Lombardia; mare calmo. Probabilità: Venti deboli vari qualche leggero temporale; continua temperatura molto elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Mercato odierno

Frutta e legumi

	L. — 28 a —	— al Kg.
Ciliegge	1.10	1.20
Fragole	1.10	1.20
Pere	1.10	1.20
Arnellini	1.10	1.20
Pistole	1.10	1.20
Fagioli	1.10	1.20
Tegolini	1.10	1.20
Tegolini schiave	1.10	1.20

Uova

Vendute uova il cento da L. 4.60 a L. 5.—

APPUNTI STORICI

Otto secoli fa — anno 1037 dopo Cristo. Addì 8 settembre muore in Normandia Guglielmo il conquistatore duca di Normandia e re d'Inghilterra. Gli succede il terzo figlio per nome ancor esso Guglielmo soprannominato il rosso. (Pagi annot. al Baronio N. 10.)

Diario Suero

Giovedì 31 luglio — s. Giovanni Gualberto.

Milano, 17 luglio 1885.

Sigg. Scott e Brown,

L'Emulsione Scott rappresenta un'ottima preparazione dell'olio di fegato di merluzzo, ed in tutte le indicazioni di questo rimedio corrisponde esattamente, offrendo in pari tempo una facile digeribilità seguita da pronta assimilazione, per cui è sempre da preferirsi all'olio di fegato di merluzzo, massime quando debba questo amministrarsi ai bambini.

Di questo abbi ad accertarmi nella pratica ospedaliera (all'ospedale Fate-Bene-Sorelle) dietro coscienziosa esperienza, non che nella pratica privata dove ha costantemente corrisposto allo scopo per il quale veniva ordinata.

Dott. GIUSEPPE CATTANI

Via Silvio Pellico, 14.

TELEGRAMMI

Londra 18 — Camera dei Lordi. Approvati in terza lettura il bill coercizione.

Londra 19 — Il Daily News ha da Berlino:

La Germania, l'Austria e l'Italia rispondero alla circolare turca che sanzionerebbe l'elezione di Coburgo, se approvata dagli altri firmatari del trattato di Berlino.

Il dispaccio soggiunge: data l'attitudine della Russia la risposta non è molto impegnativa.

Inspirk 18 — L'imperatore Guglielmo fu salutato a Brezgan dal principe reggente, luogotenente e la Baviera, alle ore 3,2. Giunse qui stasera ricevuto alla stazione dal governatore; si recerà domani a Gastein.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Udine per le linee di

	ant. 1.43 M.	5.10	10.20 D.	—
Venezia (pom. 12.50)	5.11	8.38	—	—
Cormons (ant. 2.50)	7.54	—	—	—
(pom. 3.50)	6.35	—	—	—
Pontebba (ant. 5.50)	7.44 D.	10.30	—	—
(pom. 4.20)	—	—	—	—
Cividale (ant. 7.47)	10.20	—	—	—
(pom. 12.55)	3.—	6.40	8.30	—
Arrivi a Udine dalle linee di				
Venezia (ant. 2.30 M.)	7.30 D.	8.54	—	—
(pom. 3.30)	6.19	8.5	—	—
Cormons (ant. 1.11)	10.—	—	—	—
(pom. 12.30)	4.27	8.08	—	—
Pontebba (ant. 9.10)	—	—	—	—
(pom. 4.55)	7.35	8.20 D.	—	—
Cividale (ant. 7.02)	9.47	—	—	—
(om. 12.37)	2.32	6.27	8.17	—

CARLO MORE gerente responsabile.

VICTORIA

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano-Semola. Genova: Dr. Prof. Cav. E. Nuroglio. Dr. A. Jo. Ferrari. Firenze: Prof. Dr. E. E. Bignardi. Modena: Dr. Prof. Franco. Venezia: Dr. Prof. A. Severi. Verona: Dr. R. Adella. Dr. O. Cav. Videmart. Dr. Bruni. Venezia: Dr. L. Negri. Trieste: Dr. Amadi. Torino: Dr. Cav. Allershi. Dr. C. V. Canio. Dr. Prof. Cav. Modica. Dr. Prof. Bolognese. Milano: Dr. Prof. Comm. S. Lauro. Dr. Cav. C.

Depositi, vengano stabiliti, dove sono richiamati... Direzione per l'Italia: Ugo Cav. Davide, Genova.

LE INSEERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

Premiato Stabilim. Fattura d'Organo
TONOLI
CORSO MONTEBELLO
N. 1879 Casa propria

FUORI PORTA STAZIONE
N. 17 3/4

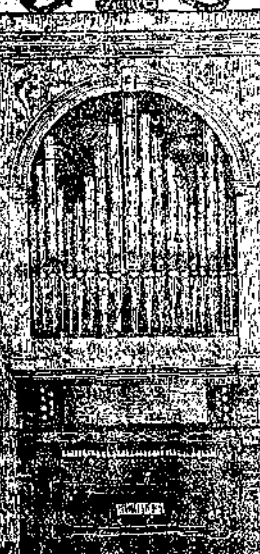


GUARIGIONE DELLA SORDITA

I TAMPANI ARTIFICIALI, brevettati di NICHOLSON guariscono o alleviano la Sordità, qualunque ne sia la causa. — Le testimonianze più gloriose sono state fatte per l'uso e l'efficacia dei tampani di Nicholson. Sono stati curati molti sordi, i quali non potevano udire nulla, e che ora sono perfettamente guariti. Molti altri sordi si sono liberati dalla loro infermità, e sono tornati all'udito. I tampani di Nicholson sono stati usati con successo da medici famosi, e da un gran numero di persone che hanno fatto testimonianza della loro efficacia. Sono stati usati da medici famosi, e da un gran numero di persone che hanno fatto testimonianza della loro efficacia.

Distributori esclusivi per l'Italia: Dottor FALKE, Via Cavour, 10, Milano.

Vino Bianco e nero.
Polvera vitifera vendibile composta coi fiori ed acini delle vite. Ogniun può fare da 50 anni ed collezionare vino bianco e nero di sapore piacentino, gradevole, piccante e garantito igienico.
Dose per 100 litri per il vino bianco: L. 3,00
" 50 " " " " " 600
" 100 " " " " " " 4,00
" 50 " " " " " " 2,21



BRESCIA

DEPOSITO

PIÙ PICCOLI ORGANI LITURGICI

dal Do al La N. 58 tubi
 Ripieno 31
 Al pedale canne 31
 Istrumenti
 N. 7 Registri canne 22

Totale canne 52

PREZZO

Tavolo con innestico interno e
 calorifero cassa Regatta.

L. 1500

AMPIA GARANZIA

Altezza della Cassa m. 1 3/4
 Profondità " 1 1/2

LO SCIROPPO PAGLIANO
 'PUPURATIVO' E 'RINFRESCATIVO DEL SANGUE'
 (BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)
 del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**
 UNICO SUCCESORE
 del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze
 Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4; Calata S. Marco,
 (Casa propria). In **Udine**, dal sig. Giacomo Cornessatti a S. Lucia.
 La **Casa di Firenze è soppressa.**

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, su cui lo designa, quale suo successore, (inibendo intanto che gli si conceda di autorizzare altri a ricorrere alla quarta paragrafo del paragrafo). *Ernesto Pagliano*. *Padre*, e tutti coloro che indebitamente e falsamente tentano qualche suggestione a scorta, pure di non confondere questo legittimo fatto, con altri presunti, che sotto il nome di *Pagliano* fa, *dissempio*, il quale, sotto non può alcuna similitudine, e disingannare. *Ernesto* non mai conta l'onore di copiare, fu copiato, e si mette con qualche cosa, pari di *Ernesto* monico nei suoi annunci, inducendo in questo modo a condurre l'opinione.

Per evitare quindi per confusione: che ogni altro, quanto a richiesta relativo a questa casa, che venga inserita un quesito di via altri giornali, non può riferirsi che a *Ernesto*, e confusione, il più delle volte dannoso alla salute di chi addossandosi ne assume.

Ernesto Pagliano

VETRO Solubile

Il flacon cont. 70

Dirigersi all'ufficio Annuale
del **ricatto giornale**



IL VETRO

rigeneratore dei capelli

del dottor Cheneviers di Parigi.

Con questo prodotto, scienziamente studiato, l'esempio dell'Cheneviers ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Basso All'ES314 immediatamente la CADUTA dei medesimi. Il rinforzo e ne impedisce la decolorazione. La bottiglia grande L. 3. - La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del "Cittadino"

A richiesta si spediscono progetti, disegni di Grandi Organi
unitamente al compendio cronologico delle opere eseguite.

Assumesi anche restauri radicali.

A. V. RADDO
Rueda porta Villalba - Casa Mangilli
Vendita Esclusiva d'uovo ed aceto di puro Vino.
Vini assortiti d'ogni provenienza
Rappresentante
di Astorff & Co. Torres y Berme
di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e gentili Vini di
Spagna
Malaga — Madara — Xeres — Porto
Alicante ecc. 17

Ufficio Annunzi del Cittadino-Italiano
Udine — Via Gergni 28 — Udine =
Unico rappresentante della Ditta Pietro Barbelli di Milano
in carico di tutti gli utensili d'accesori per trafilare
Assicelle sicche e preparate pel migliore, di modo che non uero
aromatiz., pero cipresso, alloro, a prezzi di catanago.

ITALIANO

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barcelli e depositi di tutti gli utensili per il traforo artistico, presso l'Edificio Avanzati del Cittadino Italiano, Via Cavour, 28

ARCHETTI

Archetti porta seggio a leva ed eccentrici (proprietà esclusiva della casa Barcelli) per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, cartongesso, ecc. profondità centimetri 25. Prezzo L. 4.

ARCHETTI

Archetti porta seggio a leva ed eccentrici (proprietà esclusiva della casa Barcelli) per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, cartongesso, ecc. profondità centimetri 25. Prezzo L. 4.

AI BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE
E CONSERVATE

* Pâtés di

Forniti, Pigiati, Decocheati, Qua-
glia, Allodole, Tordi, Lepre, e di
Pige Gros — (fegato grasso d'oca)
da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50
e L. 6 — la scatola — della casa
Antoniotti Frères di Bruxelles pre-
miata con diploma d'onore e me-
daglia d'oro alle esposizioni di
Bruxelles e di Aversa.

Polletta arrosto ed almeno in sca-
tole da L. 1/2 a L. 1.50 la scatola.

Fasce marinati ed all'olio e legumi
della premiata casa V. Deligny di
Parigi. Deposito di carni inglesi ed
Americane.

Mandando semplice bi-
glietto di visita a G. e C.
F.lli. Bertoni negozianti
in Conserve Alimentari in
Milano via Broletto. 2.
Rappresentanti e deposi-
tari esclusivi per tutta l'Ita-
lia si spedisce il cata-
logo coi prezzi.

LA CARROZZA dell'avvenire

“SAFETY”.

L'ottimo e migliore bicyclo di
sicurezza trovati, solo presso

BRÖMER

Eberhardson & Comp.
Vienna, 11, Leichenhausergasse 1.
Gratuito deposito di ogni specie di ruoteabili

Catalogo illustrato, gratis franco —
prezzo dell'istruzione 20 soldi in fran-
cobolli. Il nuovo bicyclo militare per
perfessione nichelato a sfere, costruiti

52

REMONTOIRS

DIogene

Orologi da tasca in, nichel, smaltati, o incisi, e con durature di fabbricazione speciale e accuratissima a macchina (intercambiabile) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in glassati centole presso l'orologiaio LEON GRASSI in Mercatovecchio 13, Udine.

ghe con manico
revole per usare le
taglie che si ap-
zano profondità cer-
tissima 30.
Prezzo L. 60.

ARCHETTI

Avete la porta
che non fa
rumore.

Prezzo L. 40.

... molto solidamente, prezzo fior. 124 se-
... alla rate.

GIOVA RIPETERLO?

Chi ha tempo ma aspetta tempo, cioè chiunque abbia calli, senza
indugio alcuno, prima che il male invasci, o meglio prima "chè
questi indurimenti di più, si parta all'Ufficio Annuale del Citta-
dino Italiano via Marchi 28, e faccia acquisto del prezioso CAL-
LIGUGO LASZ - di fama mondiale, che si vende a L. 1. -
francs grandi, e a cent 60 i piccoli.

ACQUA FERRUGINOSA DI CELENTINO
NELLA VALLE DI PEJO
Premiata alle Esposizioni di Trento, Parigi,
Milano, Torino.

La più consigliata nella cura a domicilio per suoi ben-
fici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità
di acido carbonico che tiene in soluzione. I conguamatori sono
pregati di chiedere sempre **Acqua di Celeentino**
e scanno di inganni e rivolgersi alla Direzione in Brescia
G. MAZZOLENI e in ODINE dal depositario sig. **De Can-
dido Domenico** farmacista.

17

Ferro Malesci Quanti di voi con amaro disgusto contemplano la loro sposa e la loro stessa giornata che soffrono «l'aceto nel» di «stomaco», non hanno appetito, sono tormentata da «emicrania» («dolor di testa»), fanno il colore delle pelle cerosa, e, vergognolo per «mancanza o difficoltà di mestruazione», si nervano estremamente, («isterismo»), di carattere inquieto («ipochondria») da andare la vita uggiosa e se pieghe ed a voi che lo avvicinate; per vincere questo stato, morboso, dovete sempre al sangue giusto ed imperverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricercate una piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue al FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.
Unica deposito per l'Italia e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.